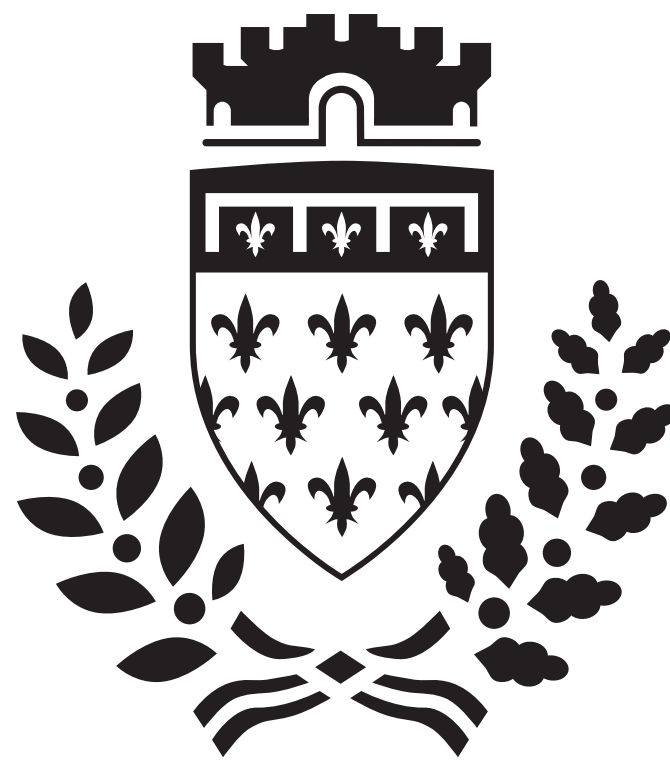


comune di
PRATO



SERVIZIO SOCIALE E RAPPORTI CON SDS
Servizio Affidi
In collaborazione con le Famiglie Affidatarie

nell'ambito di

“UN MESE DEDICATO ALL’AFFIDAMENTO FAMILIARE” OTTOBRE 2017 SETTIMA EDIZIONE

Biblioteca Lazzerini via Puccetti, 3 – 59100 Prato
DA SCUGNIZZI A MARINARETTI

Domenica 8 Ottobre ore 17.30

Inaugurazione Mostra permanente
Dott.ssa Maria Antonietta Selvaggio
e Dott. Fabio Cocifoglia

Giovedì 16 Novembre ore 21.00

Conclusione della Mostra
Sarà presente il *Dott. A. Mussari*
Con performance della Compagnia teatrale
“Binario di scambio”

La mostra ripercorre uno straordinario esperimento educativo attraverso immagini e testi provenienti dall'Archivio Civita-labriola Aubry, ufficialmente custodito presso il Museo del Mare di Napoli.

Nell'aprile del 1913, Giulia Civita Franceschi (1870-1957), una donna di grande vocazione pedagogica, saliva a bordo della Nave Asilo “Caracciolo”, destinata dal Ministero della Marina alla città di Napoli per la salvezza dei bambini e dei ragazzi di strada. Nell'arco di un quindicennio, fino a quando - nel 1928 - la sua opera non venne interrotta per volontà del regime fascista, riuscì ad accogliere e a educare più di settecento “scugnizzi” facendone dei marinaretti. Sulla “Caracciolo” ciascuno di loro trovò la famiglia e la casa di cui era stato privato e, grazie al metodo Civita, poté istruirsi e svilupparsi secondo le proprie attitudini. La Nave, infatti, non fu un tradizionale istituto di accoglienza per l'infanzia derelitta ma costituì, grazie alle scelte psico-pedagogiche di Giulia, una forma di “affido” ante litteram.

I caracciolini erano considerati i figli adottivi di una famiglia culturale, non biologica, fondata nel momento stesso in cui l'accoglienza si trasformava nella costrui-



one di una famiglia. In questo modo Giulia Civita volle rovesciare lo statuto del bambino orfano e/o abbandonato, privo di una rete di protezione familiare, predisponendo intorno a questo soggetto fragile un ambiente protettivo, vicario della famiglia, il più possibile lontano dalle atmosfere di riformatorio e dell'orfanotrofio.

Molti furono i caratteri di avanguardia del metodo Civita, dall'abolizione dei premi e dei castighi, al mentoring tra pari, all'uso dell'autobiografia a sostegno di un percorso di resilienza, tutti convergenti verso l'acquisizione di una forte dignità personale, basata sulla libertà e sulla solidarietà, il che rendeva il suo approccio educativo assolutamente incompatibile con il progetto fas-

cista di irreggimentazione della gioventù. Su questi temi si è già espresso un notevole interesse dell'Università di Prato, grazie alla professoressa Teresa Megale, con la quale si è avviato un proficuo rapporto di scambio a partire dalla mia partecipazione al ciclo di conferenze “Futurismo, Futurismi” che si è svolto presso il Polo Universitario di Prato dal 21 marzo al 6 aprile 2017, e che mi ha vista impegnata nella conferenza di apertura su “Donne e fascismi”, concernente anche il “caso Civita”.

La mostra in oggetto, con relativa conferenza inaugurale e con la performance teatrale finale, si presenta come una tappa progressiva di questa esperienza scientifico-culturale condivisa, tanto più significativa perché coincidente con il mese dell’Affido e in grado di richiamare l’attenzione e di mobilitare le sensibilità civili intorno a una problematica di grandissima rilevanza sociale.

Maria Antonietta Selvaggio



BINARIO DI SCAMBIO
COMPAGNIA TEATRALE UNIVERSITARIA



COMUNE DI PRATO SERVIZIO SOCIALE E SANITÀ
SERVIZIO AFFIDI - Via Roma, 101 - 59100 Prato

Tel. 0574/1836412 - 0574/1836404 - Fax 0574/1837357
E-mail: servizioaffidi@comune.prato.it - Sito web: www.comune.prato.it/sanita

Per informazioni e appuntamenti: Lunedì ore 9.00-13.00 ore 15.00-17.00

È possibile lasciare un messaggio nella segreteria telefonica.